



100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 14
Ottobre 2020 **116**



testimoni di resurrezione

Testimoni di vita e di fede nel mondo contemporaneo



Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:

Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Ester Mignani, Fausto Noris, Isella Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668
Scuola Primaria 035 751190
Scuola secondaria 035 753161
Centro Sociale 035 752379
Farmacia 035 755349
Anteas 035 752379
Museo della Torre 035 753710
Guardia Medica 035 3535
Numero unico emergenze 112

IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi...
- 4 Carlo Acutis
riconosciuto Beato tra i Santi
- 6 Festa dei nonni
- 7 News dalla Polisportiva Marinelli
- 10 Il «Circolo Laudato si'» di Comenduno
- 12 Il Magistero di Papa Francesco
- 14 Addio (ad-dios) Famakan!!
Benvenuto Losseni! Complimenti Mamadou!!!
- 15 Il Matrimonio ai tempi del Covid
- 16 Dal Museo della Torre
- 17 Il recupero dell'antica mulattiera Albino-Selvino
- 17 Un giovane scrittore
- 18 In ricordo di quei 197 lutti
- 20 Appuntamenti di Comunità
- 21 Apriamo un dibattito
- 23 Pastorale 2.0
- 25 Solidarietà
- 26 Angolo della memoria
- 28 Comenduno Flash
- 29 Rinati nel Battesimo
- 30 Defunti e anniversari

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto
o una propria esperienza
può inviare il materiale**

ENTRO IL 15 NOVEMBRE

a redazione.com.com@gmail.com

Seguici sul sito

www.oratorio-comenduno.it



Carissimi,

si sta realizzando a piccoli passi un nuovo modo di essere oratorio e parrocchia. Dopo aver fatto le prove di vita insieme in oratorio con i minori del Summerlife a luglio, lasciato il tempo alla famiglie di organizzare orari di apertura delle scuole e delle attività sportive, anche la nostra comunità parrocchiale apre i cancelli dell'oratorio per accogliere bambini e nonni dell'asilo, ragazzi e giovani, un po' orfani di luoghi di aggregazione libera dove chiacchierare, correre e giocare. Ci siamo messi in gioco con generosità e fiducia, accogliendo le linee direttive degli uffici di curia per la sicurezza nella prevenzione al contagio e attivando volontari per il presidio e l'accoglienza. Belle giornate di sole, hanno riempito i cortili dell'oratorio come non si vedeva da mesi! La nostra scuola dell'infanzia con i suoi 59 bambini è un altro esempio di servizio parrocchiale che ci riempie di orgoglio. Le insegnanti, coordinate da Mariateresa, con tanta collaborazione di genitori e nonni, danno forma ogni giorno alla nostra scuola che riempie di gioia il vicinato nello schiamazzare dei piccoli, pieni di vita e voglia di stare insieme. Così la catechesi dei ragazzi e adolescenti, ripensata e ritmata su altri tempi, ci ha visti confrontarci e fare scelte per comporre un cammino di iniziazione cristiana sui binari della liturgia e dell'animazione, da coltivare due domeniche al mese, tra chiesa, oratorio e casa. Stiamo consegnando mensilmente alle famiglie contenuti digitali da condividere in casa sulla buona esperienza imparata nel tempo della quarantena, bagaglio da non dimenticare e da strutturare in un percorso moderno di formazione cristiana. Anche gli amici della Marinelli hanno imparato bene il metro di misura della prevenzione antiCovid nello sport e hanno riaperto campi da calcio e palestre per piccoli e grandi. Un neonato gruppo parrocchiale il Circolo Laudato Sii, animato dalle parole di Papa Francesco nell'enciclica sulla cura del creato e sullo stile di una nuova economia, sta regalando esperienze nuove di vita comunitaria. Una messa all'aperto al Parto Alto, passeggiate serali alla scoperta di suoni e profumi,

segni di un rispetto del creato e della creatura che è in noi. Scorre la vita con regole e tempi diversi. Accanto a tanta buona volontà, sento la tentazione di ricadere nel vortice di giornate talmente piene di appuntamenti e impegni da stressare corpo e anima. Mi ero ripromesso di abbandonare i ritmi disumani del lavoro pre-Covid, ma non riesco a rimodulare impegni e responsabilità per preservare lo spazio di cura personale di passioni e preghiera che tanto bene mi aveva donato in quarantena. Anche il confronto non sempre è sereno, spesso in tensione per stanchezze o pretese. Carlo Acutis, beatificato lo scorso

10 ottobre, morto a 15 anni, ci ha lasciato il testamento spirituale

di un giovane pieno di vita capace di mantenere l'ora

di adorazione eucaristica e il rosario quotidiano

come appuntamenti con sé stessi e con

il Padre. Venturina, evocata nella

messa della vigilia della Madonna del Miracolo da

mons. Davide Pelucchi, ci ha insegnato la forza

miracolosa della fede alimentata

dalla preghiera, contro ogni effici-

cientismo e perfezionismo. La festa dei

Santi e il ricordo dei nostri cari defunti, ogni

anno ci vorrebbe aiutare ad esaminare il nostro modo

di vivere la vita, per metterlo a confronto con la vita di Gesù

(il vangelo) e smascherare ciò che ci

allontana dal suo stile, per potenziare ciò che ci fa assomigliare a lui. Criteri di verità: la serenità

interiore e la cordialità nelle relazioni. Lì dove questi atteggiamenti non affiorano, c'è uno stile di vita

da ripensare. La nuova enciclica di papa Francesco è un inno alla vita fraterna tra le persone, basata

su una vita personale in comunione con sé stessi e con il Padre. Che il tornare insieme in oratorio, a

casa, nel lavoro, ci aiuti a tornare insieme con noi stessi, vincendo la tentazione dell'alienazione da

perfezionismo, efficientismo, iperattivismo, lassismo spirituale. Ripensare al tempo della quarantena può,

forse, aiutarci e ritrovare promesse -più o meno esplicite- per salvaguardare la nostra serenità e gioia

di vivere da fratelli con gli altri.

Don Alfio

CARLO ACUTIS

RICONOSCIUTO BEATO TRA I SANTI

Sabato 10 ottobre CARLO ACUTIS riconosciuto BEATO tra i Santi: una giovane vita che insegna la vita cristiana a tanti giovani e non

I riccioli scuri accarezzati dal vento, l'accento di un sorriso, uno sguardo di pace. Carlo Acutis è raffigurato così nel drappo che viene svelato non appena il cardinale Agostino Vallini, legato pontificio per le basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli in Assisi, pronuncia la formula di beatificazione. Accanto all'altare la reliquia con il suo cuore; un cuore che palpita ancora in quello di molti e soprattutto in quello dei suoi genitori, Antonia e Andrea, che il cardinale Vallini chiama a sé per salutare. Nel suo abbraccio c'è quello della Chiesa, riconoscente verso questi sposi per aver lasciato libero Carlo di camminare sulla strada indicata da Gesù.

Faro di luce

E proprio la Chiesa da oggi ha un "faro di luce" che qui, nel cuore dell'Umbria, ha attirato al Signore migliaia di persone. Carlo ha sollevato domande, interrogato sul proprio cammino di fede, ha suggerito l'unica "autostrada" da percorrere per il Cielo. Stupisce la sua semplicità. Stupisce il sì al Vangelo detto con convinzione fin da bambino, stupisce la rivoluzione che quella breve risposta compie in lui e in tutti quelli che lo hanno conosciuto, perché una volta che la luce ti investe non puoi più scivolare nel buio.

Gesù, l'amico

Il cardinale Agostino Vallini ripercorre nella sua omelia i tratti della vita del giovane, stroncato nel 2006 da una leucemia fulminante. Si interroga su quanto aveva di speciale, pur essendo come tutti gli altri ragazzi della sua età, ma in lui spiccava la passione per internet, via "per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza", come sottolinea da Papa Francesco nella *Christus Vivit*. Grande era l'amore per il Signore, suo "Amico, Maestro e Salvatore", fonte della sua energia per offrire ancora di più l'amore alle persone e fare loro del bene. "Aveva il dono di attrarre - spiega il porporato - e veniva percepito come un esempio".

L'immagine della vite e dei tralci è molto eloquente per esprimere quanto sia necessario per il cristiano vivere in comunione con Dio. La sua forza sta proprio qui: avere con Gesù un rapporto personale, intimo, profondo, e fare dell'Eucarestia il momento più alto della sua relazione con Dio.

Toccava il cuore

Infiammato dall'amore di Gesù, Carlo era diventato "annunciatore del Vangelo anzitutto con l'esempio

Carlo e il suo "kit" per diventare santi

1) Bisogna volerlo con tutto il cuore e se non lo desideri ancora devi chiederlo con insistenza al Signore

2) Cerca di andare tutti i giorni alla Santa Messa e di fare la Santa Comunione

3) Ricordati di recitare ogni giorno il Santo Rosario

4) Leggiti ogni giorno un brano della Sacra Scrittura

5) Se riesci fai qualche momento di Adorazione Eucaristica davanti al Tabernacolo dove è presente realmente Gesù così vedrai come aumenterà prodigiosamente il tuo livello di santità

6) Se riesci confessati tutte le settimane anche i peccati veniali

7) Fai spesso propositi e fioretti al Signore e alla Madonna per aiutare gli altri

8) Chiedi aiuto al tuo Angelo Custode che deve diventare il tuo migliore amico



della vita", portava gli altri a Lui testimoniando quello in cui credeva, "anche a costo - sottolinea il cardinale Vallini - di affrontare incomprensioni, ostacoli e talvolta perfino di essere deriso" spesso per la sua incrollabile difesa della "santità della famiglia", della "sacralità della vita contro l'aborto e l'eutanasia".

Carlo sentiva forte il bisogno di aiutare le persone a scoprire che Dio ci è vicino e che è bello stare con Lui per godere della sua amicizia e della sua grazia.

Usava ogni mezzo per comunicare questo bisogno spirituale, convinto che la rete fosse "uno spazio di dialogo, di conoscenza, di condivisione, di rispetto reciproco, da usare con responsabilità, senza diventarne schiavi e rifiutando il bullismo digitale". Da qui la nascita della mostra sui miracoli eucaristici, che ha toccato tutti i continenti, la devozione alla Madonna, il catechismo ai bambini, il Rosario, compagno di ogni giorno.

Preghiera e missione dunque: sono questi i due tratti distintivi della fede eroica del Beato Carlo Acutis, che nel corso



della sua breve vita lo portò ad affidarsi al Signore in ogni circostanza, specialmente nei momenti più difficili.

Controcorrente

E' la malattia, lo schiaffo che riceve dalla vita, ma è anche l'occasione per offrire "al Signore, al Papa e alla Chiesa" le sue sofferenze.

Il novello Beato, ancora, rappresenta un modello di forza, alieno da ogni forma di compromesso, consapevole che per rimanere nell'amore di Gesù, è necessario vivere concretamente il Vangelo, anche a costo di andare controcorrente.

Farlo voleva dire: occuparsi dei "poveri, degli anziani soli e abbandonati, i senza tetto, i disabili e le persone che la società emarginava e nascondeva". Occuparsi così del volto di Cristo.

"Una vita luminosa dunque tutta donata agli altri, come il Pane Eucaristico"

Conquistato da Cristo

La vita di questo quindicenne mostra che percorrere la strada della santità è possibile soprattutto quando si è giovani e determinati "a non trovare gratificazione soltanto nei successi effimeri, ma - sottolinea il cardinale Vallini - nei valori perenni che Gesù suggerisce nel Vangelo, vale a dire: mettere Dio al primo posto, nelle grandi e nelle piccole circostanze della vita, e servire i fratelli, specialmente gli ultimi".

La beatificazione di Carlo Acutis, figlio della terra lombarda, e innamorato della terra di Francesco di Assisi, è una buona notizia, un annuncio forte che un ragazzo del nostro

tempo, uno come tanti, è stato conquistato da Cristo ed è diventato un faro di luce per quanti vorranno conoscerlo e seguirne l'esempio.

Testimone di una fede che ci immerge completamente nella vita, indicandoci il cammino che si può percorrere come ha fatto Carlo perché solo su quella via la nostra vita può "brillare di luce e di speranza".

Sorrentino: una mensa per i poveri e un premio dedicato a Carlo

Al termine del rito, monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, ha ringraziato per il dono di Carlo alla Chiesa, a quanti si sono impegnati a sostenere il cammino di fede del giovane e a quanti si sono impegnati nell'organizzare la cerimonia di beatificazione. San Francesco e Carlo, ha detto il presule, "sono ormai indissociabili", "alcuni fili d'oro li uniscono". "Il programma di vita di Carlo - essere sempre unito a Gesù - il suo amore per l'Eucaristia, la sua devozione per la Vergine Santa, il suo farsi amico dei poveri, tutte cose che lo avvicinano alla spiritualità del Poverello. Entrambi ci invitano a vivere secondo il Vangelo". Annunciate due iniziative di carità: una mensa per i poveri e il "Premio internazionale Francesco di Assisi e Carlo Acutis per una economia della fraternità". "Una piccola risposta all'Enciclica *Fratelli tutti* - ha concluso il vescovo - che esattamente una settimana fa papa Francesco ha firmato in questo luogo di grazia".

Benedetta Capelli - Città del Vaticano



Per dare significato a questa festa che purtroppo quest'anno, causa covid 19, è stata celebrata in sottotono, mi è parsa cosa interessante pubblicare la lettera che un adolescente ha scritto ai propri nonni, esprimendo loro non solo il proprio affetto ma anche rimarcando la loro indispensabile presenza per una crescita consapevole.

Fausto

I nonni sono davvero la nostra anima: io l'ho scoperto soprattutto durante la quarantena, quando non potevo stare con loro. La gente forse non si è resa conto di quanto alla fine la lontananza tra le persone le faccia anche riflettere.

In giornate normali, quando non c'era la pandemia, erano di meno le ore in cui parlavo con i nonni, trascorrevi tempo con loro oppure li pensavo. La quarantena si è riempita di tristezza e lontananza. È stato proprio questo il momento in cui quel nipote forse un po' noncurante, che prima dava per scontati i momenti trascorsi insieme, ha potuto accorgersi del valore della vita dei suoi nonni, capire quanto siano fondamentali nella sua vita, quanto gli abbiano insegnato, un po' come dei "genitori alla seconda".

Tanti purtroppo non hanno avuto il privilegio di trovare questa consapevolezza prima dell'ultimo addio, ma per molti altri ora si è aperta un'opportunità inimmaginabile. A loro, che come me hanno ancora i nonni accanto vorrei dire: non pensate che il tempo che usate per fargli capire come funziona quello che loro chiamano "arnese diabolico" (e intendiamo tablet e smartphone) sia tempo buttato. Con qualunque mezzo si possa comunicare anche a distanza sarà perfetto. Una chiamata, un messaggio, basta poco per far sentire a una persona la propria presenza, basta un sorriso, e se viene bene questo dona anche a chi compie questo piccolo gesto una sensazione meravigliosa, come sentirsi completi.

È un periodo duro per tutti, ma non bisogna perdere la speranza. Vorrei che neanche i nonni ospitati nelle residenze per anziani credessero di essere stati abbandonati. Credo che questo sia molto importante soprattutto per i più anziani: vorrei che continuassero nonostante tutto a vedere sempre la vita come dono e opportunità. Certo, a volte ci sentiamo tristi, ci guardiamo, ascoltiamo con ansia le ultime notizie, i dati sui contagi. Dobbiamo stare attenti, indossare le mascherine, evitare di avvicinarci troppo per non correre pericoli (a scuola stiamo sempre a un metro ma i mezzi pubblici sono strapieni come sempre, addio distanziamento). Non sappiamo per quanto tempo ancora potremo vederci, abbiamo paura che scatti un'altra quarantena. Nonostante questo vorrei dirvi: nonni, non cadete mai e poi mai nell'errore di pensare che siete un peso per la società. Siete, e sarete sempre, la risorsa più grande, la vostra presenza è preziosa e ci dice quello che siamo, le nostre origini, e la nostra anima. Non dimenticatelo mai.

Francesco Noris

Diciamocelo, noi nonni eravamo abituati bene con la nostra scuola materna che ci festeggiava in questa data. Come per tante altre occasioni saltate per il virus anche questa giornata è stata vissuta in un altro modo, anche se tutti noi abbiamo ricevuto dai nostri nipoti piccoli un bel cartoncino che rappresenta la casa dei nonni, giustamente anziani come nelle favole, la firma tenerissima del nipote e una filastrocca divertente che loro sapevano a memoria. Un grazie grande alle insegnanti per questo pensiero che terremo in casa, in bella vista, sperando di trovarci tutti presto in oratorio per ripetere la tombola animata e la merenda golosa. Un pensiero per la frase sul cartoncino " Casa dei nonni, qui si viziano i nipoti". È verissimo: mi piace declinare la parola "vizio" con tenerezza, coccole e tempo da dedicare a loro che ci danno tanto. Quando più di diciassette anni fa sono nati i miei primi nipoti gemelli sono rimasti gli unici per undici anni e mi dicevano: "Nonna rassegnati perché saremo i tuoi soli nipoti". Sono stati smentiti in questi sei anni con la nascita di altri cinque e l'ottava la conosceremo a dicembre. Io e Giulio ci sentiamo fortunati come genitori, come nonni e ce lo diciamo spesso. Sono ruoli diversi genitori e nonni e tali devono rimanere. Vediamo i nostri figli-genitori e i loro sforzi per dare il meglio di sé ai loro figli e per noi questo è sempre un sorpresa dato che nel nostro cuore li consideriamo sempre piccoli e invece fanno cose grandi. E vediamo anche i nostri nipoti che, in base all'età, riconoscono il nostro ruolo fatto di coccole, di tenerezza e di tempo che con gioia dedichiamo a loro. Come gli angeli custodi.

noris mariateresa rosbuco

I RAGAZZI DEL CALCIO DELLA POLISPORTIVA MARINELLI

Riparte la nostra stagione calcistica. Quest'anno è un po' strana, impostata sulle parole Sicurezza e Rispetto delle normative. Col presidente della Marinelli e il nostro parroco Don Alfio abbiamo condiviso dubbi e paure, analizzato le novità e, sollecitati da bambini e genitori, abbiamo deciso di provarci.

Le adesioni sono molte, 20 bambini alla scuola calcio (2013- 2016) con Alessandro Carrara e Simone Palazzi come allenatori; 14 nel gruppo dei pulcini (2011-2012) seguiti da Sergio Noris, Andrea Siperioni e Mattia Noris; 14 negli esordienti (2009-2010) con Franco Signorelli.

Ci sarà il mio supporto, **ma siamo in cerca di altri aiutanti.**

Ci aspettano molte incognite, le affronteremo strada facendo. Per ora le soluzioni adottate per garantire il rispetto delle norme igieniche e la sicurezza consistono nella sanificazione di attrezzature e locali, misurazione della temperatura in arrivo, uso della mascherina fino all'entrata nel campo, uso di gel



igienizzante per le mani, autocertificazione di buona salute da presentare ogni 15 gg, utilizzo ridotto degli spogliatoi (max 6 ragazzi per locale).

All'incontro coi genitori abbiamo spiegato l'anno particolare a cui andiamo incontro, alcuni di loro si sono mostrati comunque entusiasti, altri erano un po' preoccupati, ma tutti erano d'accordo sul provare a ripartire perseguendo quelli che sono sempre stati i nostri principali obiettivi: il divertimento e la socializzazione.

Personalmente penso che valga la pena tenere vivi ambienti sani come l'oratorio, a maggior ragione in questo periodo, dove ritrovarsi è difficile. Vedere con quanta

spensieratezza, serenità e gioia questi ragazzi stanno insieme è molto appagante e alleggerisce un po' anche noi.

Bruno Vedovati



Riprendono le camminate insieme del giovedì con ritrovo al parcheggio di Villa Regina Pacis.

Per informazioni e adesioni telefonare a Sandro tel. 349 4202489 o Armando tel. 339 8964508 oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035 773610

Giovedì 05 novembre 2020

Rifugio P. Prudenzi (m.2226)

Da: Fabrezza - Bar Stella Alpina (m.1458)

Sentiero CAI 14

↑ Bivio Lago di Boss (m.1700)

↑ Malga Macesso (m.1759)

↑ Malga Macesso di sopra (m.1935)

↑ Lago di Macesso (m.1998)

↑ Lago e Malga Salarno (m.2091)

→ Lago e Malga Dosazzo (m.2083)

↑ Rifugio P. Prudenzi (m.2226)

Ritorno: ↓ Per lo stesso sentiero CAI 14

Disliv. totale: m. 850 **Lungh.:** 8.5 Km~

Tempi indic.: salita h2.30 totale h 4.00~

Difficoltà: E (Escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina P.)



Rifugio P. Prudenzi (m.2226)

Giovedì 12 novembre 2020

Valle delle Messi (m.2402)

Da: Sant'Apollonia (m.1580)

Ad anello: Segnavia n. 58, 64A, 68

↑ Case di Pradazzo (m.1648)

Segnavia n. 64A

↑ Baita Monticelli (m. 2071)

↑ Laghetto di Monticelli (m.2306)

↑ Bivacco Linge (m.2273)

↓ Rifugio Valmalza (m.1998)

↓ Case di Pradazzo ↓ Sant'Apollonia

Disliv. totale: m. 945 **Lungh.:** 14.5 Km~

Tempi indicativi: ore 6.00~

Difficoltà: E (Escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina P.)



Bivacco Linge (m.2273)

Giovedì 19 novembre 2020

Monte Magnodeno (m.1241)

Da: Somasca di Vercurago (m.300)

↑ Santuario di San Girolamo (m.350)

↑ Osteria camposecco (m.514)

↑ Inizio sentiero CAI 29

↑ Corno di Grao (m.1039)

↑ Biv. e Monte Magnodeno (m. 1241)

↓ Monte Forcellino (m. 1021)

↓ Frazione Costalottiere (m.640)

↓ Il Pizzo (m.600)

↓ Somasca di Vercurago

Disliv. totale: m.1150 **lungh. Km** 13.5~

Tempi indic.: Intero giro ore 5.00

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina P.)



croce di Monte Magnodeno (m.1241)

Giovedì 26 novembre 2020**Nicchia di San Glisente (m.2001)**

Da: M.te Campione 2 res. "Le Baite" (m.1745)

Variante bassa del Sentiero 3V

↑ *Stanga di Bassinale (m.1898)*

↓ *Baite di Rodeneto (m.1821)*

↓ *Malga Rosello di sopra (m.1705)*

↑ *M.ga Rosellino (m.1876)*

↑ *Bivacco Marino Bassi (m.1919)*

↑ *Passo e Nicchia di San Glisente (m.2001)*

↑ *Passo del Crestoso (m.2058)*

↑ *Monte Crestoso (m.2207)*

↓ *Foppa del Mario (m.2025)*

↓ *Foppa del Mercato (m.1924)*

↓ *M.ga Rosello di sopra* ↓ *M.te Campione*

Disliv. Totale: m.858 **lungh.** Km 17~

Tempi indic.: per l'intero giro h. 6.00~

Difficoltà: E (Escursionismo)

Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina P.)



Nicchia di San Glisente (m.2001)

Giovedì 03 dicembre 2020**Monte Trabucco (m.2228)**

Da: Campolaro (m.1406)

↑ *Strada per Pian di campo (m.1560)*

↑ *Sentiero delle mondole s.via CAI 79*

↑ *Pian di campo (m. 1560)*

→ *Pian del Zuf (m. 1600)* ↑ *area pic-nic*

Sentiero Irene Gatti

↑ *Croce Monte Trabucco (m.2228)*

→ *in cresta direzione opposta N/E*

↓ *traccia di sentiero CAI 79A*

↓ *Malga Val Bona (m.2020)*

→ *Malga Val fredda (m.2045)*

↓ *Sent. CAI n.1 (dal Lago della Vacca)*

↓ *Malga Bazena (m.1800)* ↓ *Campolaro*

Disliv. totale: m. 940 **Lungh.:** 13.5 Km~

Tempi indic.: intero giro ore 5.00~

Difficoltà: E (Escursionistico)

Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina P.)



Croce di Monte Trabucco (m.2228)

Giovedì 10 dicembre 2020**Eremo di S.Pietro al Monte**

Da: Civate (m.256) segna via 10

↑ *Basilica di Sant Pietro al Monte (m.639)*

Visita alla basilica (1/2 ora circa)

*Partenza per San Tomaso su panoramica
attraversata (m.700÷800) su storici sentieri:*

Luisin, Lucio Vassena, Dario e Wiliam

*Dopo il pranzo al rifugio si scende verso la
Chiesetta di S. Martino al vicino parcheggio
del nuovo cimitero, dove un'auto predisposta
recupererà con autisti le auto a Civate*

Disliv. totale: m. 700 **Lungh.:** 8.7 Km~

Tempi indicativi: Intero giro ore 4 circa

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina P.)



Eremo di S.Pietro al Monte (m.639)

IL «CIRCOLO LAUDATO SI'» DI COMENDUNO

Quest'anno ricorre il quinto anniversario dall'uscita della Laudato Si', Enciclica sulla cura della Casa Comune, un testo profetico allora e sempre più attuale oggi. A distanza di cinque anni, ancora in questi giorni Papa Francesco esorta i cattolici nel mondo e tutte le persone mosse dalla buona volontà, ad agire con urgenza contro l'ingiustizia del cambiamento climatico e della crisi ecologica, a protezione dei poveri e delle generazioni future.

Siamo chiamati a quella che il Papa chiama "la conversione ecologica", che non è semplicemente una attenzione ecologica all'uso delle risorse ed all'ambiente. Ma è sentirsi "custodi" della Terra, in relazione con essa e con Dio. Lo stesso Papa Francesco proprio in questi giorni racconta della sua personale "conversione ecologica", che rappresenta un cammino interiore di ri-scoperta del nostro posto nella natura, e della bellezza, saggezza ed armonia che pervade tutta la Creazione.

Alcuni di noi in questo periodo in cui i nostri ritmi ed orizzonti sono cambiati repentinamente, si sono messi in cammino, partecipando ad alcuni incontri (via web) di quello che è il **Movimento Cattolico Globale sul Cambiamento Climatico** (<https://catholicclimatemovement.global/it/>). Affascinati da questa proposta ci siamo messi in rete tra noi e con altre realtà e abbiamo iniziato a trovarci per poter capire come condividere con la nostra Comunità questi temi, costituendo uno dei circoli Laudato Sì. Non ci interessa fare ecologia, né ideologia. Ma desideriamo ricordare a noi tutti che siamo custodi di questo giardino, che è la Terra, che i nostri comportamenti, individuali e collettivi, hanno una ricaduta sull'ambiente, che il nostro ben-essere passa anche attraverso lo stare bene, in armonia con gli altri e con l'ambiente che ci circonda.

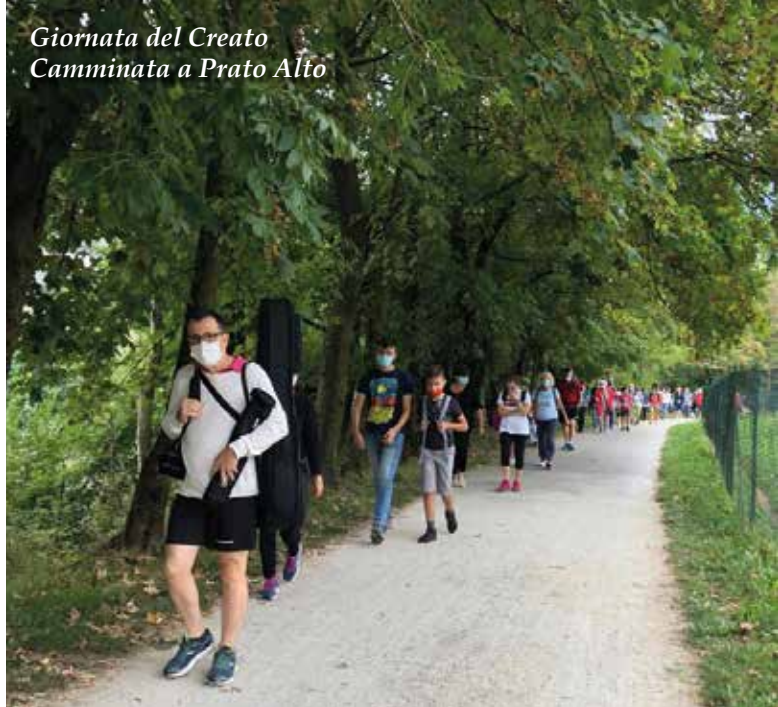
Desideriamo ricordare a noi tutti anche come la crisi climatica del pianeta, a cui stiamo assistendo, ha una conseguenza tragica nelle ingiustizie che popolano il nostro mondo, in quanto accelerano fenomeni quali carestie, alluvioni, siccità, carenza di materie prime ed in particolare di acqua... e chi ne fa le spese sono i poveri del mondo.

"Ascoltare il grido della terra per ascoltare il grido dei poveri" ci ricorda Papa Francesco. Lo sentiamo come nostro mandato. È così che è nata la proposta di una celebrazione per la natura, nella natura.

Ci piace l'idea di pregare nella natura. È una delle cose che il Papa indica per un cammino di "conversione ecologica". Come gruppo continueremo a farlo. Come vorremmo mantenere il contatto sulle pagine del bollettino parrocchiale, e proporre qualche momento di formazione sui temi cari alla Laudato Si'.

Chi fosse interessato può inviare una mail a laudato-sicomenduno@gmail.com o contattare il 3491794266.

Circolo Laudato Si' - Parrocchia di Comenduno



Messa a Prato Alto



Giornata del Creato
Contemplazione dell'acqua



Messa a Prato Alto

LA TERRA CI BENEDICA!

È questo il titolo che abbiamo voluto dare alla giornata di preghiera e celebrazione in relazione tra noi e con la natura, organizzata in occasione del Giubileo della Terra, indetto da Papa Francesco all'interno del Tempo del Creato... Tanti temi, tante occasioni per fermarsi a riflettere sul modo in cui noi per primi siamo custodi di questo giardino che è la terra. È così che ci siamo accompagnati nel cammino partendo dal nuovo ponte sul Serio verso Prato Alto, fermandoci a contemplare la bellezza della natura e che normalmente non notiamo in un luogo "solito" come la pista ciclabile. Abbiamo contemplato e ringraziato. Per l'erba, l'acqua, gli alberi... Guidati da brevi riflessioni e preghiere, ci siamo emozionati negli spazi in cui il silenzio ha lasciato alla natura suoni ed armonie. Al termine la Messa con Don Alfio, davvero felice di ritrovare una comunità in cammino capace di relazione e di ascolto. E da lui il messaggio è stato chiaro. Bella la natura, bella la contemplazione, l'accorgersi ed il sentirsi responsabili di quello che avviene sul nostro pianeta... ma tutto questo deve diventare azione concreta, scelta possibile (ad esempio nel chiudere l'acqua quando ci si "sgaruga" i denti - testuali parole!), impegno personale e cambiamento concreto. Meglio piccoli cambiamenti diffusi che grandi battaglie...

È stata davvero una bella giornata, un'occasione di incontro, dopo mesi così difficili, per tante famiglie e parecchi ragazzi. Siamo andati, per una volta, a portare la Chiesa fuori dalla chiesa, ad incontrare le persone là dove sono, ad abitare la "periferia", sullo stile di Papa Francesco. È stato un segno per noi, vedere che alcuni si sono avvicinati, pur essendo a Prato Alto per una giornata di sole e svago, e sono stati lì volentieri.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato a questo evento. Eravamo davvero in tanti!

Circolo Laudato Si' - Parrocchia di Comenduno

IL CUORE DELLA TERRA

Abbiamo chiamato in questo modo le "passeggiate di preghiera e contemplazione" che mensilmente vivremo come Circolo Laudato Sì e che proporremo alla comunità. Una volta al mese (la prima il 12 ottobre) ci daremo appuntamento davanti alla Chiesa di Santa Maria alle 20 per un breve momento di preghiera introduttiva, per poi passeggiare, alternando silenzio e brevi preghiere, verso alcuni dei luoghi della nostra terra che possono aiutarci nella contemplazione o che hanno bisogno di essere abitati e "pregati". Ci vogliamo regalare un'ora al mese, per sostenere il cammino di "conversione ecologica" al quale, come dice Papa Francesco, siamo chiamati come credenti e come comunità.

Circolo Laudato Si' - Parrocchia di Comenduno

CINQUE ANNI FA LA LAUDATO SI'



Sono passati cinque anni da quando Papa Francesco, sulle orme di Francesco d'Assisi, ha presentato al mondo la *Laudato si'*, enciclica dedicata al problema dell'ambiente e della grave crisi ecologica che minaccia il pianeta ed i poveri. Come Francesco, il Papa ci porta a ritenere inseparabile "il grido della terra ed il grido dei poveri". ("Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico, diventa sempre un approccio sociale").

Anche Francesco parte dall'analisi di come il cambiamento climatico ci stia già facendo vedere le sue conseguenze, devastanti sul pianeta ora e con probabili effetti drammatici sul nostro futuro come famiglia umana. E come a farne le spese sono soprattutto i poveri del mondo. "Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento ed i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali. (...) I più poveri si vedono obbligati a migrare, con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli."

Una di queste risorse è l'acqua potabile. Solo meno dell'1% dell'acqua presente sul pianeta è dolce e si rinnova grazie al ciclo idrologico alimentato dal sole. Già oggi 800 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. I mutamenti climatici porteranno sempre

di più a ridurre le possibili scorte (i ghiacciai) da cui molti milioni di persone oggi dipendono. E in tutto questo le multinazionali dell'acqua, vista la crescente richiesta di questo bene prezioso, stanno facendo di tutto per mettere le mani su questo tesoro. Francesco parla in modo chiaro e a voce alta sul tema della privatizzazione dell'acqua pensando non solo alla ricca Europa ma soprattutto ai popoli dell'Africa e delle zone più aride del pianeta. Fare profitto sull'acqua diventa così un problema etico e morale.

Questo è un esempio di quella che Francesco chiama ECOLOGIA INTEGRALE che comprende sia la dimensione umana che quella sociale oltre che ambientale: "non ci può essere una giustizia sociale senza una giustizia ambientale".

Nell'enciclica il richiamo ai credenti è forte e chiaro. Le Comunità cristiane sono chiamate ad essere promotrici di stili di vita alternativi a quelle che la società propone. Ed ognuno di noi è chiamato ad una CONVERSIONE ECOLOGICA cercando di coniugare, anche su questi temi, fede e vita.

Sembra in fondo che noi, come comunità cristiane, su questo oggi ci giochiamo davvero tanto. Sicuramente la nostra credibilità, forse la nostra fede. Siamo chiamati a fermarci a riflettere e pregare su

come ci relazioniamo individualmente, come famiglie, come gruppi e come comunità ecclesiali al mondo naturale e sociale ed a tradurre tutto ciò in scelte concrete, diffuse e profetiche.

Il Papa sa bene che questo è un cammino, lo è stato anche per lui che adesso non si ferma più nel dare continuità a questa evangelizzazione. Il sinodo sull'Amazzonia, l'enciclica "Fratelli Tutti" pubblicata in queste ore, sono in stretta e costante continuità con la *Laudato Si'*.

La *Laudato si'* appare oggi oltre che un orizzonte chiaro per le comunità ecclesiali anche il terreno comune per incontrare e lavorare fianco a fianco con altri fratelli e sorelle, anche non credenti, o di altre confessioni religiose, ed in particolare con i più giovani, che appaiono particolarmente sensibili ai temi ambientali (#Fridays for Future).

Sono temi affascinanti e che ci mettono in discussione. Ed è questo il senso di questa enciclica. Dare la possibilità a tutti di riappropriarsi nelle proprie scelte quotidiane, della propria vocazione originaria, la prima che Dio ha voluto per ognuno di noi: "Il Signore Dio prese l'Uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen. 1,15).

Stefano Maistrello



"FRATELLI TUTTI" LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

«IL VIRUS NON È CASTIGO DIVINO, MA LA REALTÀ GEME E SI RIBELLA»

È la terza del pontefice ed è dedicata alla fratellanza in tempo di pandemia. Cita le "lacrimevoli vicende umane" di Virgilio. E invita a superare divisioni e guerre guardando a Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi ed il Beato Charles de Foucauld. Cita Virgilio e le sue "lacrimevoli vicende umane". Il virus che colpisce tutti, spiega, **"non è un castigo divino"**. E **"neppure basterebbe affermare che il danno causato alla natura alla fine chieda il conto dei nostri soprusi"**. È la realtà stessa che geme e si ribella". La terza enciclica di papa Francesco, **"Fratelli tutti"**, dedicata alla fratellanza universale e firmata ieri ad Assisi, è stata presentata in Vaticano dal segretario di Stato Pietro Parolin insieme ad altre personalità. Dopo **"Lumen fidei"** del 29 giugno 2013, iniziata da papa Benedetto XVI e integrata e firmata da Francesco, e **"Laudato si'"** del 24 maggio 2015, sull'ecologia integrale, ecco un terzo testo, un compendio di tutto il pensiero del Papa argentino. Francesco dice di averla scritta mentre **"ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19"**, che ha messo in luce le nostre false sicurezze". Il **"si salvi chi può"** si tradurrà rapidamente nel **"tutti contro tutti"**, e questo sarà peggio di una pandemia. Mentre occorre ricordare che **"siamo tutti sulla stessa barca"**. Il Papa condanna **"la cultura dei muri"**, **"l'amore costruisce ponti"**, scrive. Spiega che **"i diritti non hanno frontiere"** e che per questo **"serve etica nelle relazioni internazionali"**. Invoca una governance sui migranti e ricorda come **"il mercato da solo non risolve tutto, occorre una riforma dell'Onu"**. Chiede la fine dei conflitti, l'abolizione della pena di morte, e che si garantisca ovunque la libertà religiosa, un **"diritto umano fondamentale"**. Quali sono i grandi ideali ma anche le vie concretamente percorribili per chi vuole costruire un mondo più giusto e fraterno nelle proprie relazioni quotidiane, nel sociale, nella politica, nelle istituzioni?, si chiede il Papa. Risponde con un'enciclica che mutua il titolo dalle **"Ammonizioni"** di San Francesco d'Assisi,



che usava quelle parole **"per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo"**. Il Poverello **"non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio"**, scrive il Papa, ed **"è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna"**.

"Nessuno si salva da solo", disse Francesco il 27 marzo scorso in una piazza San Pietro completamente deserta per la pandemia. L'enciclica riecheggia questa parole, mira infatti a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. A partire dalla comune appartenenza alla famiglia umana, dal riconoscerci fratelli perché figli di un unico Creatore, **"tutti sulla stessa barca"** e dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Tanto che motivo ispiratore più volte citato è il Documento sulla fratellanza umana firmato da Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar nel febbraio 2019.

Ancora una volta Papa Francesco ci indica la via alla ricerca del vero significato del nostro essere cristiani nel mondo, in una visione ecumenica e incentrata sull'amore di Dio per tutti gli uomini al di là delle ideologie e dei nazionalismi.

A cura di Fausto



OTTICA

Luiselli

ALBINO LEFFE Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



ADDIO (AD-DIOS) FAMAKAN!! BENVENUTO LOSSENI! COMPLIMENTI MAMADOU!!!

Un saluto pieno di fiducia e affidamento! Famakan è il primo dei cinque giovani accolti nel dicembre del 2018 nell'appartamento accoglienza del nostro oratorio a Comenduno, che, con un permesso umanitario, lascia il progetto accoglienza della Prefettura, gestito da Caritas con la cooperativa Ruah, per approdare al progetto Sprar orientato alla autonomia e all'inserimento sociale. È un altro segno di fiducia e speranza! Dopo le risposte con permessi umanitari a Egosa e Blessed Jhiguo, una delle due coppie nigeriane accolte dal 2016 in oratorio e ormai autonome con i loro due bellissimi bimbi, anche Famakan ha ottenuto il permesso umanitario e lascerà il nostro appartamento per iniziare un nuovo percorso di autonomia a Bergamo presso Casa Amadei



Mamadou neopatentato



Mamdou, Ousman, Lousseni e Abdulaie.

in un progetto Sprar (il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) del Ministero degli Interni, costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo). Lo abbiamo salutato con emozione e tanto affetto, accentuato dalla sua timidezza bagnata da sincere lacrime che evidenziavano una situazione di protezione affettiva e legami familiari con amici africani e volontari italiani. Ora lo aspetta un periodo di belle novità! La nuova esperienza di accoglienza a Bergamo e l'impegno di trovare un lavoro per una autonomia individuale, economica e stabile. Tanti auguri Famakan!!!... la strada che ci divide e breve solo 12 km, ci rivedremo spesso! Con il suo saluto abbiamo accolto Losseni, un giovane ventenne della Costa d'Avorio arrivato dal centro di accoglienza di Botta di Sedrina, anche lui in attesa di risposta alla sua domanda di asilo politico. Da tre anni in Italia, dal sorriso pronto e dalle gambe ben allenate dalla passione di muoversi in bicicletta, prende il posto di Victor, scomparso incredibilmente per infarto a fine luglio. La festa di saluto e accoglienza si è anche arricchita di complimenti a Mama-



Famakan nel laboratorio di cucina

dou per aver superato l'esame di guida per la patente dell'automobile, un traguardo importante per la propria autonomia individuale e professionale. Auguriamo anche ad Abdoulaye e Ousmane, che prima del Lockdown hanno preso la licenza di terza media, di avere presto la patente, in attesa della risposta alla loro domanda di asilo. Nel frattempo, il gruppo di volontari della parrocchia (sempre aperto a chi volesse camminare nel solco del fenomeno migratorio) insieme Valentina e Giulia (educatrici della coop Ruah), continua il suo cammino di servizio e formazione dentro il fenomeno migratorio. Da cinque anni il progetto di accoglienza in oratorio, ci ha aiutato ad essere formati e aggiornati sui vari passaggi di accoglienza nazionale, scansando pregiudizi e disinformazione, aiutandoci ad avere un panorama ampio e completo del fenomeno migratorio, per un'analisi critica e costruttiva con stile cristiano. Possiamo dire con orgoglio, che la nostra comunità fa la sua piccola parte dentro un fenomeno grande e complesso. Tanti auguri Famakan e benvenuto Losseni! La vostra presenza tra noi è una benedizione!

*Don Alfio
e il gruppo dei volontari
per l'Accoglienza*



IL MATRIMONIO AI TEMPI DEL COVID

Visto dagli sposi...

MATRIMONIO, una grande parola dietro la quale, per due giovani come noi, si nasconde un turbinio di emozioni, mesi di preparazioni, le aspettative di una vita insieme, di una famiglia...ma, soprattutto, tanto amore e forza di volontà.

Se proprio l'amore e la forza di volontà devono essere alla base di un matrimonio in tempi normali, ancora di più lo sono in periodi come questi. Periodi nei quali si è pieni di incertezze, si "naviga a vista", si devono prendere decisioni in modo coscienzioso nel rispetto e negli interessi di tutti: noi, le nostre famiglie, i parenti, gli amici.

Abbiamo deciso di sposarci in un periodo come questo nonostante le preoccupazioni, le paure e le restrizioni... e ci siamo divertiti!

Nonostante tutto, abbiamo pensato che un matrimonio potesse essere momento di svago, unione e divertimento per tutti, e così è stato. È stato difficile rinunciare ad alcune cose, però abbiamo messo davanti a tutto la coscienza, la felicità, la volontà e l'amore, ed è solo con queste cose che si può tornare a vivere al meglio la nostra vita... e a sposarsi!

Chiara e Luca

Visto dai genitori degli sposi...

Ripensando ai mesi appena trascorsi, ci vengono in mente le emozioni e i pensieri contrastanti che hanno abitato la nostra famiglia: accanto alla fatica, allo smarrimento, alla paura che, come tutti abbiamo sperimentato, in casa nostra si sono vissuti anche momenti di grande intensità emotiva e profonda gioia nei mesi in cui abbiamo provato a stare accanto a nostra figlia Chiara e al suo fidanzato Luca, nelle importanti scelte che volevano percorrere rispetto alla loro vita di coppia.

Ci torna in mente l'indescrivibile gioia ed emozione che abbiamo provato nel momento in cui Chiara e

Luca ci hanno detto di volersi non solo sposare, ma sposare "nel Signore"!

Abbiamo ammirato la loro scelta, oggi non più scontata, del Matrimonio Cristiano che rivelava quanta profondità e sacralità volessero dare al loro amore e alla loro unione. Abbiamo apprezzato che Chiara e Luca, pur non essendo sicuramente dei ferventi praticanti, nel momento delle scelte importanti della vita avessero voluto mettere Dio al centro e a Lui affidare il loro futuro insieme. Alla gioia iniziale è seguito tutto il periodo difficile dell'emergenza Covid, tra l'altro vissuta in prima linea da Chiara per la sua professione di infermiera. E con la pandemia sono arrivate le paure, le regole, le restrizioni, le incertezze sul da farsi: rinunciare? rinviare? osare?

In questa situazione noi genitori abbiamo provato ad essere una presenza discreta (almeno lo speriamo) accogliendo i dubbi, minimizzando le difficoltà, tenendo viva la fiducia nella Provvidenza ma soprattutto pregando affinché lo Spirito Santo potesse ispirare la scelta migliore.

Anche don Alfio è stato sempre accanto: tranquillizzando, incoraggiando e sdrammatizzando è stato per Chiara e Luca una bella immagine di Chiesa che accoglie a braccia aperte... sempre!

Tra alti e bassi, abbiamo apprezzato e ammirato la determinazione di Chiara e Luca nel cercare di trovare le soluzioni più adatte e studiare al meglio ogni particolare affinché il giorno del loro matrimonio, capitato nell'era Covid, potesse essere comunque un giorno di gioia piena.

E così è stato, grazie al cielo, complice anche una splendida giornata di sole che il Signore ha voluto regalare agli sposi e che ha vestito di luce la loro contagiosa felicità. In quel giorno abbiamo sentito tutta la benedizione del Signore sulla nostra famiglia e la vicinanza delle persone che ci vogliono bene. Auguriamo di cuore ad ogni famiglia, esperienze di gioia così profonda.

Leonardo e Alba

DAL MUSEO DELLA TORRE

Una storia che unisce un set degno di Jumanji, Asterix e Obelix, le 5 Giornate di Milano, il Tour de France vinto da Gimondi nel '65. Chi avrebbe mai detto che attraverso le vie del nostro paese si possono raccontare delle vicende così nascoste e lontane fra loro?

Queste storie ci sono state raccontate da Franco Innocenti, presidente del Museo della Torre di Comenduno e guida enciclopedica di un'escursione che il Museo ha organizzato per le vie del paese.

La visita inizia dall'osservazione delle rocce che ospitano ogni anno il nostro celebre presepio. Qui abbiamo scoperto l'origine morenica del nostro territorio, creato da sedimenti di 230 milioni di anni fa. Ai tempi il mare ricopriva tutti questi territori, fino a che ha iniziato a ritirarsi. Solo allora mammut, tigri dai denti a sciabola, rinoceronti preistorici hanno iniziato a popolare le nostre terre.

Costeggiando le rocce ed entrando nel Parco Martinelli, Franco ci ha narrato dell'epoca romana, dove in questo luogo si ricavavano dalle piante presenti olio di noce e castagne, base dell'alimentazione contadina dell'inverno, prima dell'occupazione del nostro territorio da parte di popolazioni celtiche.

Da qui proseguiamo il nostro itinerario salendo nella parte alta di Comenduno, la zona più antica del paese che è proprio quella che sorge sopra le rocce del presepio. La Cappella di Sant'Anto-

nio, fatta costruire dalla famiglia Noris-Chiorda, era il confine tra il centro abitato e lo spazio agricolo. Attraverso la Casa Signori, Palazzo Spinelli, la Chiesetta di santa Maria, Palazzo Noris-Chiorda, abbiamo avuto modo di vedere alcuni dettagli che ci hanno rimandato ad antiche storie dei nostri avi, che stemmi, capitelli e particolari dei dipinti ci fanno scoprire. E sì che ci siamo passati davanti centinaia di volte senza vederli.

Ci sono storie molto curiose ed affascinanti, come quella del medico Spinelli che prese parte alle 5 Giornate di Milano, o di un discendente dei Chiorda che all'inizio del '900 vinse una gara di bici e da allora iniziò a produrre dei mezzi a due ruote di tale qualità che raggiunsero anche le vette del professionismo, come quella mitica montata da Gimondi al Tour vinto del 1965. La parte finale dell'itinerario ci porta all'interno del Museo della Torre, una raccolta molto ricca di manufatti espressione del lavoro e della cultura popolare locale, in principal modo contadina. Non si tralascia nemmeno il Maglio Calvi, funzionante fino al 1972, fu danneggiato gravemente dall'alluvione di quell'anno, cessando l'attività. Conserva ancora tutti i macchinari e gli utensili usati per la lavorazione del ferro.

L'escursione ha avuto un ottimo riscontro, tant'è che si è dovuta ripetere in due giornate consecutive per permettere a tutti gli interessa-



ti di parteciparvi.

L'Associazione del Museo ha organizzato anche un altro itinerario alla scoperta del Fiume Serio e di come l'utilizzo dell'acqua abbia modificato e plasmato lo sviluppo del territorio albinese.

Quanti avvenimenti si sono susseguiti proprio qui, dove i nostri occhi guardano tutti i giorni. Ed è importante avere qualcuno che sappia farceli percepire. Franco, come un aedo moderno, ci ha fatto vivere una storia molto ricca, che a nostra volta ora potremo raccontare un po'. Per questo ci sembra importante valorizzare le proposte del nostro Museo.

*Fiorella
Museo della Torre*



Comendunese
Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.com



RECUPERO DELL'ANTICA MULATTIERA ALBINO-SELVINO



Dal mese di luglio di questo pandemico anno 2020, anche il Gruppo Sportivo Abele Marinelli con alcuni soci della sentieristica, sta collaborando attivamente ai lavori di ripristino dell'antica mulattiera "Albino-Selvino" con altre tre associazioni che operano sul territorio albinese, (CAI Albino, il Gruppo Alpini di Albino e il Gruppo Scout di Albino).

I volontari lavorano due giorni alla settimana, il mercoledì e il sabato, i nostri sono nel gruppo del mercoledì e sono quasi tutti pensionati. Fanno eccezione due giovani studenti di Comenduno, (Tarcisio e Mattia) che purtroppo con la ripresa dell'anno scolastico ci lasceranno, ma il loro impegno nel lavoro è stato molto apprezzato.

La mulattiera è un percorso storico, e fino al 1500 è stata uno dei più significativi collegamenti tra la Val

Seriana e la Val Brembana. Infatti, faceva parte, in qualità di "bretella" risalente da Albino a Selvino, dell'antica strada denominata "Via Mercatorum", percorsa, lo suggerisce il nome stesso, dai mercanti durante il Medioevo e fino alla costruzione della "Via Priula", nata nel 1593 sotto la dominazione veneziana, che appunto superava le infide "gole di Sedrina".

Lo scorso 4 luglio è stato aperto il cantiere di lavoro per l'intervento di manutenzione della mulattiera "Albino-Selvino"; un lavoro impegnativo, ma necessario, lungo quello che ora è chiamato sentiero CAI 550. La nostra intenzione è quella di poter riconsegnare ai cittadini della nostra comunità e ai tanti escursionisti un percorso degno della sua storia".

Armando
(G.S. Marinelli)

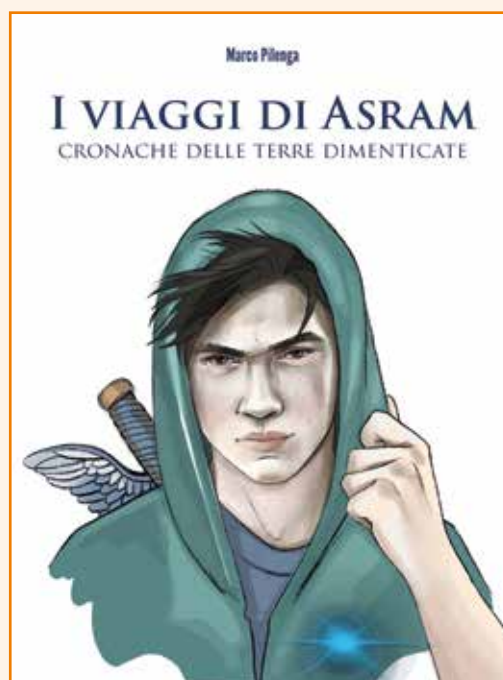
PUBBLICIZZIAMO UN ARTISTA

Un giovane della nostra comunità, Marco, per i frequentatori dell'oratorio «il figlio del Beppe», ha recentemente scritto e pubblicato il suo primo libro di genere avventura/fantasy. La sua passione per la scrittura sboccia e diventa realtà dopo aver letto diversi libri e aver realizzato di avere lui stesso un'avventura di fantasia da raccontare e condividere con chiunque voglia leggere il libro. Di seguito una breve introduzione:

Asram è un ragazzo curioso e avventuroso, vive con gli zii in un paese delle terre dimenticate, un luogo pacifico, con confini naturali difficilmente superabili, dove la magia è sconosciuta e con una storia che non supera i cento anni. La vita di Asram cambia, durante una sua piccola avventura, quando conosce, un po' per caso e un po' per destino una ragazza senza memoria e un vecchio mago che riconosce in lui strane capacità e un simbolo misterioso che ha dalla nascita. Quest'incontro cambierà poco a poco la sua vita, la scoperta della magia lo porterà a vivere con Isabell diverse avventure all'interno queste terre, perseguendo la sua idea di libertà alla scoperta di una storia perduta nel tempo e dell'origine della sua magia.

Il libro è acquistabile direttamente in formato cartaceo o e-book dal sito www.amazon.it immettendo come ricerca I Viaggi Di Asram.

Contattando il Beppe Pilenga all'oratorio, scrivendo una mail a marcopilenga@hotmail.it tramite WhatsApp al numero 3397965548.



IN RICORDO DI QUEI 197 LUTTI

Albino nella sera del 29 settembre ha vissuto un momento intenso e toccante nel ricordo dei 197 albesi morti nel tempo critico della pandemia. La serata fresca e limpidissima baciata da una luna quasi piena ha creato la giusta atmosfera.

La cittadinanza si è stretta - come ha ricordato il sindaco Fabio Terzi al termine della cerimonia civile e religiosa - «in un grande abbraccio simbolico ai famigliari delle persone che ci hanno lasciato. Piazza San Giuliano, luogo della celebrazioni, dove lo spazio civico si fonde a quello sacro, li ha accolti, quasi coccolati e posti al centro di questo momento ricco di significato».

«Dopo mesi di immenso dolore - ha continuato il sindaco - nel quale ogni famiglia ha cercato la forza di elaborare il proprio lutto in privato, e dopo un lungo periodo di emergenza operativa, abbiano voluto condividere un sentimento comune di commemorazione a ricordo di tutte le vittime albesi della pandemia».

L'appuntamento è stato di quelli importanti, lo si percepiva nell'aria e nell'impegno che i tanti volontari hanno profuso nel prepararlo (volontari delle parrocchie, banda, corali, alpini, protezione civile...). «Non eravamo più abituati a una piazza tanto gremita (circa

600 su invito, ndr) e al tempo stesso partecipe e raccolta» ha sottolineato uno dei presenti.

Nel porticato del sagrato la banda cittadina ha segnato musicalmente alcuni passaggi della serata, in quello della prepositurale hanno fatto altrettanto i cantori delle corali albesi.

L'apertura della cerimonia è stata caratterizzato da un breve discorso del Sindaco nel quale ha sottolineato il carattere intimo, tutto albesi, dell'evento. È seguito il momento, forse il più intenso, con la lettura dei nomi dei defunti, 197 albesi il cui nome è risuonato nella piazza gremita dai loro cari, dai loro amici, da quanti con loro hanno percorso un tratto di strada. In un silenzio assordante prima il sindaco e poi alcuni assessori e consiglieri comunali hanno letto i loro nomi. Un'ultima lettrice ha ricordato «Fra i defunti che questa sera commemoriamo ci sono anche due fratelli musulmani, a loro dedichiamo questa preghiera islamica: "O Dio, assicura il perdono ai nostri vivi e ai nostri morti, maschi e femmine, a quelli che sono presenti e a quelli che sono assenti, ai giovani e agli anziani. O Dio, quello di noi al quale assicuri la vita, aiutalo a vivere nella fede; quello di noi al quale decreti la morte, aiutalo a morire nella fede. O Dio, non



privarci del premio della pazienza mostrata per la sua morte e non indurci in tentazione dietro di lui. Amen"». Al compimento di queste letture, i fogli con trascritti i nomi delle persone defunte, sono stati posti dal primo cittadino in un braciere acceso sull'altare, simbolicamente a illuminare la piazza e il domani che verrà.

Ha quindi avuto inizio il momento religioso, una messa presieduta dal prevosto di Albino don Giuseppe Locatelli e concelebrata da 14 sacerdoti delle nove Parrocchie di Albino con rappresentanza dei Frati Cappuccini e dei Padri Dehoniani, comunità presenti sul territorio. Proprio su proposta dei parroci era stata scelta la data di martedì 29 settembre, perché quest'anno segna l'inizio della Novena della Madonna della Gamba, protettrice dell'intero Comune di Albino.

Oltre al gonfalone comunale ai lati dell'altare erano esposti gli stendardi della Madonna della Gamba e di quella del Pianto. Un altro drappo è stato esposto per l'occasione, lo ha dipinto Gianpaolo Zanchi (che aveva decorato anche il busto di Papa Giovanni all'ospedale da campo in Fiera) e lo stesso artista ce lo ha descritto: «Questa opera l'ho creata nel tempo della pandemia per ricordare tutti i defunti che non sono stati accompagnati dai propri cari. Ho immaginato che

falegnameria
NORIS snc
di Sandro e Emilio



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
P.IVA: 01652150168



ad accoglierli in Paradiso fosse il nostro Papa Giovanni. Su fondo nero a rappresentare la morte si staglia un'immagine bianca iconografica del virus oltre la quale emerge il volto del Papa buono nella luce. Il titolo è emblematico, "Non siete soli, io vi attendo e vi accolgo". Di dimensioni 2,30x1,7 m, l'ho realizzato a tecnica mista carboncino, acrilico e polvere di affresco».

A introdurre la funzione religiosa le parole di don Giuseppe: «Primo sentimento con il quale ci riuniamo questa sera, potrebbe essere strano ma è quello della riconoscenza. Siamo qui, il Signore ci dà la grazia di essere ancora qui anche se carichi di tante cose. Lo ringraziamo per il dono dei nostri cari, quelli che sono andati avanti nel silenzio e carichi di un esempio che hanno saputo darci, la riconoscenza per quanti si sono prodigati per i nostri cari lì dove noi non potevamo. Però anche stasera per entrare in questa celebrazione dobbiamo chiedere a Dio che ci purifichi, anche di tanti pensieri, di giudizi e magari forse anche di un po' di rabbia anche nei riguardi del Signore. Lui che ha permesso che magari questi nodi familiari venissero un po' spezzati. Anche la tovaglia "dei nodi" che abbiamo qui all'altare è stata preparata proprio giusto per questa occasione, la commemorazione dei nostri defunti di questo tempo,

quasi a voler rinnovare questi legami, questi nodi che ci hanno sempre tenuti uniti ai nostri cari, a Dio».

Della cerimonia sottolineiamo in particolare altri due momenti particolarmente simbolici.

La prima lettura letta da Marco Carrara, 43enne albinese in ripresa da una vera e propria odissea vissuta in tempo di pandemia: 115 giorni in ospedale, 27 in

quarantena e 28 tamponi prima del lieto fine il 20 agosto quando finalmente ha potuto riabbracciare la moglie e i due figli a chiusura di un lungo periodo di prova segnato anche dalla morte del padre Valerio.

La preghiera letta da una delle suore delle Poverelle di Albino: «Ti chiediamo di aiutarci a non dimenticare mai il dono che è la vita. Tutto quanto accade dentro il tempo che ci è stato dato lo possiamo vivere perché se non siamo certi che tutto andrà bene, sappiamo che con te Signore tutto andrà verso il bene. Fa che possiamo contribuire a custodire storie di pace, di cura, di bene, di comunità, di accoglienza, di redenzione».

E mentre le persone defluivano dalla piazza, in lontananza già si udiva il suono ad allegrezza delle campane del Santuario della Madonna della Gamba che annunciavano l'avvicinarsi della festa nella speranza di una nuova normalità.

*Tratto da "Prima Bergamo"
del 2 ottobre*



I GIORNI DEI SANTI E DELLE PREGHIERE PER I DEFUNTI

Sabato 31 ottobre UN LUME ALLE CASA

Accendi una candela alla finestra di casa nella notte della vigilia dei Santi, segno di presenza e speranza cristiana

DOMENICA 1 NOVEMBRE Festa di Tutti i Santi	Sabato 18.00 s. Messa 10.00 e 18.00 s. Messa in chiesa parrocchiale 15.00 Vespri e Processione al cimitero
LUNEDI' 2 novembre Commemorazione di tutti i defunti	10.00 e 15.00 Messe al cimitero 20.30 Messa in chiesa parrocchiale nel ricordo dei defunti nell'anno trascorso e Processione Notturna al cimitero
TRIDUO DEI MORTI	
Da MARTEDI' 3 a SABATO 7 novembre	15.00 MESSA AL CIMITERO
Sabato 7 Ricordo dei caduti in guerra	18.00 Messa in chiesa e benedizione del monumento dei caduti
Domenica 8 Ricordo dei religiosi defunti	18.00 messa in Ricordo dei sacerdoti e religiosi defunti

I GIORNI DI SAN MARTINO

Giornate dedicate a gesti di carità comunitaria animati dal gruppo Caritas Parrocchiale per raccogliere contributi al fondo di solidarietà parrocchiale a sostegno di progetti di fragilità economica

SABATO 14 novembre	LASAGNATA DELLA CARITAS Possibilità di prenotare una teglia di lasagne al ragù oppure al pesto (6 porzioni) a 10 € Telefonando entro GIOVEDI' 12 a Lina 340 0890419 oppure Fiorella 347 8136287
DOMENICA 15 novembre	RACCOLTA ALIMENTARE Dalle 10.00 alle 12.00 i ragazzi delle medie suoneranno alle case per accogliere generi alimentari: <i>RISO, ZUCCHERO, LATTE, OLIO, CARNE IN SCATOLA E LEGUMI, ALIMENTI PER L'INFANZIA, DETERSIVI PER LA CASA E PRODOTTI PER TOILETTE personale</i>

GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 29 novembre

10.00 s. Messa con la Benedizione degli sposi

APRIAMO UN DIBATTITO

Vogliamo aprire un dibattito in seguito ad una segnalazione qui riportata su l'articolo intitolato *26 giugno... 30^a giornata internazionale dell'impegno contro l'abuso ed il traffico illecito di droga* presentato nel precedente numero del bollettino. Anche la questione della nuova antenna ha già avviato un confronto.

Chiunque volesse rispondere, commentare o esprimere la propria opinione su questi argomenti, o su altro, può scrivere alla redazione redazione.com.com@gmail.com per coltivare un confronto propositivo.

DROGA

LA LETTERA DI LUIGI SUAGHER

Spettabile Redazione di

COMUNITÀ COMENDUNO- Camminiamo insieme.

Desidero scrivervi circa l'articolo a titolo "26 GIUGNO 30° GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'IMPEGNO CONTRO L'ABUSO ED IL TRAFFICO ILLECITO DI DROGA" apparso sul numero 115 Settembre 2020.

Non voglio entrare in merito dello scritto a firma di Stefano Maistrello; articolo più o meno condivisibile anche se a mio avviso colpevolmente lacunoso circa le vere cause e le conseguenze fisiche, psichiche, sociali e di rapporti causati dalle droghe, TUTTE le droghe. Conseguenze che oltre il tossicodipendente/ consumatore non possono non coinvolgere i suoi familiari spesso abbandonati a sé stessi, le persone vicine ed in generale tutta la comunità.

Mi voglio concentrare sul titolo e quindi sulla dedizione della giornata da parte dell'ONU secondo me emblematica e che qui ripeto:

"26 GIUGNO 30° GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'IMPEGNO CONTRO L'ABUSO ED IL TRAFFICO ILLECITO DI DROGA".

CONTRO L'ABUSO: ma perché invece il solo uso va bene? L'uso di droghe è OK? Basta solo non abusarne? Mi fermo anche se in proposito ci sarebbero mille altre considerazioni da fare fra le quali non ultima: deve e/o può essere questa: l'uso di droga, non l'abuso, per carità, una proposta di felicità possibile soprattutto per i nostri giovani?

CONTRO... IL TRAFFICO ILLECITO DI DROGA: ma allora se è spacciata/venduta legalmente non fa male? Se è lo stato, gli stati, l'ONU a fare business è tutto OK? E permettete un'osservazione a latere: tutto quel che è legale cioè approvato dallo stato è, per un cristiano cattolico e non solo, tutto giusto?

Mi chiedo e chiedo per un cristiano cattolico dato che l'articolo appare su una rivista cristiano cattolica, almeno credo.

Concludendo, per me il peso specifico di questo arti-



colo e SOPRATTUTTO della giornata indetta dall'ONU è tutta nel titolo: uno spot (l'ennesimo) per la liberalizzazione della droga, uno slogan cavallo di Troia, una finestra di Overton per sovvertire in modo subdolo (ma neanche tanto) la percezione retta della realtà, del vero, per meglio manipolare ed asservire i cervelli, le persone. Come la droga.

Saluti.

UNA NUOVA ANTENNA

LA LETTERA DI CINZIA

Cara redazione, qualche settimana fa abbiamo visto elicotteri lavorare sui tetti delle nostre case e, in poche ore, è spuntare un'altra antenna nel nostro territorio di Comenduno. Preoccupata e sorpresa da questa novità inattesa, mi sono chiesta quali conseguenze avrebbe portato di un possibile inquinamento elettromagnetico con altre problematiche questa nuova ed ennesima struttura che, insieme alle antenne sulla cima del Monte Rena, potrebbe arrecare alla mia salute, a quella dei miei figli e degli abitanti di Comenduno. Immersa nel verde questa nuova struttura contrasta fortemente con il bel panorama di prati e boschi che circonda il nostro quartiere. Pensieri sull'impatto ambientale di questa ennesima struttura hanno aperto nuovi dubbi e perplessità. Da poco partecipo ad un piccolo gruppo del mio paese che, sulle parole Papa Francesco dell'enciclica *Laudato sii*, si confronta su un nuovo stile di rispetto della natura e di fare economia, alternativo all'attuale che apre un futuro diverso da questo presente. Alle domande che questa riflessione fa crescere in me, questa nuova installazione ne ha aggiunte molte altre. Chiedo alla vostra redazione di essere portavoce delle mie perplessità per aprire un dibattito e dare visibilità su questo, che per me, è un problema serio. Grazie.

Cinzia

LA RIPOSTA DEL SINDACO

Riportiamo la riflessione del Sindaco di Albino Fabio Terzi, che ringraziamo per la disponibilità del confronto sul nostro notiziario parrocchiale, in merito alla nuova installazione dell'antenna di telefonia a Comenduno.

L'antenna per telefonia mobile (Vodafone - Tim) da poco realizzata in via degli Alpini a Comenduno, va a sostituire l'antenna esistente presso il cimitero su suolo di proprietà comunale. Infatti, essendo scaduto il periodo di concessione per l'antenna presso il cimitero, l'attuale Amministrazione, nonostante diverse sollecitazioni da parte di gestori e nonostante il discreto canone che poteva essere percepito, ha preferito rinunciare al rinnovo della concessione. Le diverse polemiche sorte in occasione della collocazione dell'antenna del cimitero e la vicinanza di un polo scolastico dove alle scuole elementari e medie a breve andrà ad aggiungersi anche la scuola materna comunale, hanno



spinto l'attuale Amministrazione non solo a rinunciare al rinnovo della concessione dell'area comunale per l'attuale antenna, ma anche a rinunciare alla concessione di altre aree comunali in frazione di Comenduno per quanto più distanti dal sito sensibile del polo scolastico. A questo punto, i gestori di telefonia mobile si sono rivolti ai privati per trovare un nuovo sito dove posare la nuova antenna in sostituzione di quella in dismissione.

Le torri o tralicci per ripetitori di telefonia mobile sono assimilati alle strutture tecnologiche di pubblico servizio, come ad esempio un gasdotto, un tubo dell'acqua o un elettrodotto. Nello specifico, per impianti di telefonia mobile, è l'articolo 87 del DPR 259/2003 che disciplina l'autorizzazione da parte dell'Ente Locale (il Comune) alla posa dell'antenna previo l'accertamento da parte dell'ente competente (ARPA) della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione e i valori di attenzione previsti per legge a livello nazionale. Per quanto concerne l'antenna in questione, è pervenuta al Comune tutta la documentazione di ARPA che evidenzia il rispetto da parte dell'impianto delle normative vigenti. Anche la documentazione richiesta dall'articolo 87 e pervenuta all'ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune, risulta conforme alla normativa sopra richiamata. Nello specifico l'antenna risulta fuori da ogni vincolo paesaggistico, naturalistico e idrogeologico, come del resto risulta molto ben distante da siti sensibili come scuole, case di riposo o ospedali sempre in relazione alla normativa vigente. A questo punto l'ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata non ha potuto far altro che rilasciare l'autorizzazione. Certamente capisco e comprendo bene le preoccupazioni che tali impianti possano suscitare tra la comunità, tant'è vero che noi, come Amministrazione, abbiamo proprio scelto di rinunciare al rinnovo della concessione in scadenza o di concedere altre aree, ma non possiamo opporci alla possibilità della posa di queste installazioni in aree private. Se le istanze di autorizzazione sono conformi alle normative vigenti, trattandosi di impianti tecnologici per il pubblico servizio, un diniego da parte dell'Ente Locale comporterebbe un avvio di un procedimento amministrativo e penale non indifferente contro il Comune. Nella speranza di essere stato chiaro e aver dipanato un po' di dubbi e perplessità, ringrazio Don Alfio e la redazione per aver ospitato il mio contributo e saluto tutta la comunità di Comenduno.

DOPO LA PANDEMIA CHE NE SARÀ DELLA CHIESA?



Camminando lungo la pista ciclabile con il mio cane, ricordo spesso quando con la mia nipotina di due o tre anni ci soffermavamo sulle rive del Serio. La piccola si lasciava affascinare dalle minuscole pietre che, mescolate alla sabbia, punteggiavano le spiaggette. “Guarda nonna che bel colore!” così dicendo raccoglieva pezzi di vetro o ceramica che il fiume aveva levigato. “Questa è verde, questa rossa, laggiù ce n’è una azzurra! Sono bellissime, possiamo raccogliercle e portarle a casa?” Io la assecondavo e, arrivate a casa trovavamo una scatoletta speciale dove conservare i suoi “tesori”. Sì, per lei erano tesori preziosi e spesso andava a rimirare la sua collezione. Anche per noi ci sono tesori preziosi che possiamo cercare e trovare, anche in questo difficile 2020: sono le

pagine delle Scritture. I Salmi, per esempio, attraverso composizioni che spesso sono vere e proprie poesie, ci aiutano a meditare sulla grandezza di Dio, Creatore dell’universo, affinché contemplando le sue opere possiamo collaborare al loro perfezionamento. Oppure ci insegnano a lodare e implorare Dio, perché illumini la nostra esistenza nella felicità e nelle lacrime, nei successi e nelle sconfitte. Queste pagine sono come le pietruzze colorate, da raccogliere e conservare, affinché possiamo meditarle e trovare in esse consolazione e coraggio.

In questo periodo di pandemia, ci siamo abituati alle celebrazioni a distanza, senz’altro positive, ma spesso vissute in modo individualistico, ed è venuta a mancare la comunione con Gesù e con i fra-

telli. Abbiamo scoperto però che, oltre alle celebrazioni, la preghiera in famiglia e appunto la lettura del Vangelo e della Bibbia, possono aiutarci a vivere da cristiani e a farci sentire in comunione con i fratelli, pur non essendo fisicamente insieme. La scoperta di questi tesori ci aiuti, ora che è finalmente possibile, ad accostarci alle celebrazioni senza paure, consapevoli che dipenderà anche da noi il futuro della Chiesa, affinché la riforma proposta da papa Francesco, riprenda con accresciuti consensi e consapevolezza. La paura che ci attanagliava durante il lockdown non ci blocchi, per non correre il rischio di trasformare la Chiesa in un museo, perdendo così di vista la novità del Vangelo.

Isella

AL "VIA!" UN ANNO SCOLASTICO PARTICOLARE

Come da calendario scolastico regionale, lunedì 14 settembre la scuola primaria "M. Hack" ha riaperto puntualmente i suoi cancelli per accogliere i nostri alunni ed alunne, dalla classe prima alla quinta, dopo i soliti mesi di vacanze estive e quelli, ben più tristi, della chiusura straordinaria a causa dell'epidemia da Covid-19. Il primo giorno di scuola è sempre emozionante per grandi e piccoli, ma quest'anno anche altri sentimenti ci hanno accompagnato, varcando la soglia dell'edificio scolastico: un po' di ansia, qualche preoccupazione e timore in più hanno accumulato docenti e familiari nella consapevolezza che l'emergenza non sia ancora finita e, pertanto, occorra la collaborazione di tutte le componenti scolastiche per mantenere un livello di attenzione alto e la situazione sotto controllo. Insieme a questi sentimenti, convive la certezza che sia giunto ormai il momento di riprendere l'attività didattica in presenza, per meglio garantire il diritto all'istruzione ai nostri utenti, necessità -crediamo- condivisa dalle famiglie.

Nelle settimane precedenti l'inizio dell'anno scolastico, le due dirigenti che si sono avvicendate, gli insegnanti ed il personale ATA hanno lavorato con grande impegno per preparare il rientro a scuola in sicurezza, in contatto costante con l'Amministrazione comunale, per quanto le compete. Tutte le indicazioni e le misure adottate per il contenimento del contagio sono inserite nel Protocollo anti-Covid dell'Istituto Comprensivo, consultabile sul sito; le regole preventive sono state raccolte in un Vademecum di semplice consultazione, a disposizione del personale e degli studenti.

Nelle prime settimane di lezione, ogni classe è stata informata e formata sulle nuove norme di comportamento da rispettare nell'ambiente scolastico per la tutela della salute di tutti.

Siamo rimaste colpite dal senso di responsabilità dimostrato da alunni grandi e piccoli fin dai primi giorni: hanno subito compreso l'importanza del rispetto delle regole da mettere in pratica per combattere il Coronavirus e si sono adeguati, accettando le necessarie limitazioni alla libertà di movimento all'interno dell'aula e negli spazi comuni, così come le restrizioni nell'uso dei bagni e l'utilizzo di spazi "riservati" ad ogni classe per gli intervalli in cortile.

Sono stati individuati percorsi differenziati per i diversi gruppi all'ingresso e all'uscita dall'edificio.

Nei vari ambienti è stata posizionata la segnaletica che ci aiuta a ricordare di usare la mascherina, mantenere il distanziamento richiesto, curare l'igiene personale. I dispenser con il gel disinfettante sono presenti in tutti i luoghi "strategici"; una prima fornitura di mascherine chirurgiche è stata distribuita gratuitamente al personale e a tutti gli studenti.



Le insegnanti arieggiano molto spesso le aule e, quando il tempo lo permette, svolgono all'aperto alcune attività, in particolare motoria e musica, che richiedono un distanziamento maggiore. Purtroppo, per ora, non è permesso effettuare uscite sul territorio in luoghi chiusi, ad esempio in biblioteca o al Museo etnografico di Comenduno, ed alcuni dei nostri progetti tradizionali, come il percorso sul mais oppure quello "Dalla vite al vino" sono, pertanto, sospesi.

Anche l'organizzazione delle tanto attese gite scolastiche resta al momento "in stand-by", considerando le problematiche collegate all'uso dei mezzi di trasporto. Non sappiamo bene cosa succederà nei prossimi mesi, sappiamo però che stiamo facendo (e continueremo a fare) del nostro meglio per assicurare un servizio indispensabile per la comunità albinese e per l'intera società. E sarà, speriamo, un anno comunque piacevole e proficuo: noi cercheremo di renderlo tale! Per un anno scolastico imprevedibile, servono intelligenza ed immaginazione creativa, bisogna trovare quotidianamente nuove strategie e proposte di lavoro interessanti, capaci di coinvolgere i nostri studenti nonostante distanze e mascherine.

Per tutti noi sarà una bella sfida! Contiamo sui genitori perché, anche in questa situazione di difficoltà, siano al nostro fianco ed in base alle indicazioni del Patto di Corresponsabilità, facciano la loro parte per permettere a tutti noi di lavorare in un ambiente sicuro e per aiutarci a mantenere un clima sereno e positivo.

La verità è che insieme siamo più forti e, quando ce ne rendiamo conto, trasformando questa consapevolezza in azione, diventiamo imbattibili. Continueremo a resistere e, forse, persino a

prosperare...in ogni caso, il nostro futuro viene deciso insieme.

*Mariangela Marcassoli
a nome delle docenti
della Scuola primaria "Margherita Hack"*

LA CATECHESI FAMILIARE DEI RAGAZZI

Un percorso di formazione che affianca l'educazione ai valori cristiani della famiglia. Aiutare i genitori impegnati a trasmettere la fede cristiana come stile di vita ai loro figli, affiancando altre persone accanto ai piccoli che raccontano con le parole e l'esempio che i valori cristiani sono vissuti da molti insieme ai loro genitori. Esempi di vita che rendono credibile una vita da credenti. Il servizio, l'umiltà, la gioia, la solidarietà, la preghiera, la fiducia in Dio Padre, lo sguardo fraterno sui poveri, la cura del creato...valori cristiani raccontati senza grandi prediche da papà e mamme, e anche da catechisti e animatori. L'oratorio come una seconda casa, più che scuola, da abitare con agio e leggerezza, come un luogo familiare perché papà e mamma conoscono la strada e le stanze, giocano nei cortili e raccontano di quando loro facevano il cre. La chiesa come novità di un luogo che senza parole e con tanti simboli e colori racconta la storia di un Dio che da sempre cammina accanto agli uomini e mette la sua casa tra le case delle famiglie.

Un percorso di catechesi che rafforza la testimonianza dei genitori, e prepara alcune feste da vivere insieme agli altri non in casa con gli amici prescelti (come per le feste di compleanno) ma in chiesa con i compagni di comunità. Accanto alla preghiera in chiesa e all'attività in oratorio, alcuni contenuti digitali da coltivare in famiglia attorno al tavolo di cucina o nel salotto: una preghiera di casa e un lavoretto insieme. Infine un patto di corresponsabilità sanitaria e formativa da

sottoscrivere per genitori e catechisti.

Ecco la proposta per questo anno rispettando le regole di prevenzione del contagio.

Il triage di accoglienza con la raccolta delle autodichiarazioni di buona salute con orari differenti

- 1° gruppo (2° e 3° anno e ragazzi delle medie) alle 15.00;
- 2° gruppo alle 15.15 (4° e 5° anno) poi insieme in chiesa per una preghiera con il Don, quindi nelle aule per l'attività con la catechista e infine un po' di giochi con il gruppo degli amici, quindi il triage di uscita alle 17.00 e 17.15.

La domenica in oratorio

- BAMBINI IN ETÀ ELEMENTARI
DOMENICA 8 novembre (con i genitori), 22 novembre, 13 dicembre.
- RAGAZZI IN ETÀ MEDIE
DOMENICA 15 novembre, 29 novembre (con i genitori), 20 dicembre.

La domenica in Famiglia

- Alcuni contenuti digitali da coltivare insieme piccoli e grandi.

UNA BUSTA PER UNA PARROCCHIA SOLIDALE



È un periodo economicamente difficile. La crisi sanitaria sta generando crisi economica. Vogliamo attivare un fondo di solidarietà parrocchiale accanto al fondo diocesano **RICOMINCIAMO INSIEME.**

Le offerte nelle buste verranno divise per sostenere i bisogni della parrocchia e un fondo di solidarietà gestito dalla Caritas parrocchiale.

CESTI DI NATALE PER SOSTENERE LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Sabato 5 e domenica 6 dicembre
Vendita di cesti di Natale confezionati dalle mamme della scuola dell'infanzia Giovanni XXIII di Comenduno.

Un segno di amicizia e solidarietà con la nostra scuola che testimonia speranza e futuro.

Appuntamento sul sagrato della chiesa o prenotando telefonando all'asilo



RINA COCCHETTI VERAMENTE UN'ARTISTA DELL'AGO

La porta d'ingresso del suo grazioso appartamento s'affaccia proprio sulla strada che conduce alla chiesa di Comenduno.

Un punto di riferimento per molti e in particolare per lei che ha sempre amato la chiesa e l'ha sempre servita con passione ogni volta che le veniva richiesto, riservando una particolare attenzione alla cura dei paramenti sacri. Veramente un'artista dell'ago, dai gesti raffinati e dal profondo amore per la casa del Signore.

"Sono sempre stata affezionata ai parroci ed anche agli addetti al servizio della chiesa e quando chiedevano un favore, un servizio, lo facevano con tanta delicatezza che non potevo dire di no".

Chi parla così è Rina Lombardi, classe 1930, non è nata a Comenduno, viene dalla provincia di Brescia, da Ome, nella zona della Franciacorta. Quando lei a 15 anni gli muore il padre e dopo tre anni muore anche la madre, i fratelli e le sorelle, tutti più giovani, vengono accuditi da lei, escluso l'ultima che viene assegnata ad una zia

suora nell'istituto delle Maestre delle Suore Dorotee.

Da giovane lavora in un calzificio e per caso, passando sulla strada, incontra un signore, Giuseppe Cocchetti, che stava lavorando ad uno scavo della Snam. Si scambiano uno sguardo, due parole e in un attimo si trovano innamorati; ma quando si svela attraverso la storia di due persone, nell'ascoltarla si rimane sempre un po' stupiti e meravigliati del valore di un attimo che può legare per tutta la vita.

Così è stato per Rina e Giuseppe Cocchetti.

Per venirmi a trovare, partiva da Codogno in bici, da lì prendeva il treno per Cremona e poi il treno per Brescia.

Mi sposai a 25 anni in una chiesa pure dedicata a Cristo Re. Passai a Brescia i primi sei anni di matrimonio ed ebbi due figli, Mauro e Alberto dei quali tengo ancora come ricordo i quaderni delle prime classi elementari.

Era il periodo dell'ultima guerra e quando si usciva sulla strada c'erano soldati tedeschi in circolazione, ci facevano paura

ma ci dicevano: "Noi soldati non vi facciamo del male perché anche noi a casa abbiamo bambini e ci lasciavano liberi anche di trasportare farina sulla bicicletta per usarla sulle nostre tavole.

Ci sono ancora ricordi particolari dell'ultima guerra: il famoso aereo chiamato Pippo che ci obbligava di notte a tenere spente tutte le luci, per questo tutte le finestre dovevano essere oscurate".

Ci sono poi storie che sembrano non abbandonarti mai, che ti accompagnano per tutta la vita. Sono storie dolorose, di uomini che perdono la vita, specialmente nei rigurgiti del fascismo morente. Uno scrittore diceva che per imparare a raccontare bisogna innanzitutto imparare ad ascoltare.

"Dopo sei anni lasciamo Brescia, veniamo a Comenduno e ci stabiliamo nella casa della Snam, in località Isla. Eravamo a Comenduno ma dipendevamo dall'autorità di Dalmine e mio marito lavorava come saldatore nelle imprese Snam. I lavori si svolgevano in varie città d'Italia, di conseguenza era assente da casa tutta la settimana; era

MINO MASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44



Rina Lombardi e Giuseppe Cocchetti

presente in famiglia solo la domenica".

Avendo i figli piccoli, Rina Cocchetti non ha mai potuto assumersi un lavoro fisso, l'unico impegno era fare la balia, cioè tenere un bambino anche senza allattarlo, e lo fece per parecchio tempo.

Il signor Cocchetti nella sua vita si specializzò come saldatore per l'impresa Snam, diventando nel suo lavoro molto pignolo. Prima della pensione, gli concessero un impegno più facile, ossia controllare un insieme di elementi in rapporto a collegamenti

costituenti ad una macchina, ma fu un fallimento perché le sue competenze erano altre.

Con l'arrivo della pensione del marito, lasciano l'appartamento della Snam e si comprano un appartamento a Comenduno in via Santa Maria.

"Sono 59 anni che abito a Comenduno e 38 che abito al centro del paese".

Il marito, anche se è in pensione, trova ancora qualche impegno: dipinge tutte le finestre e le porte della chiesa, che sono una quarantina. Al termine anche l'asilo è servito a perfezione,

anche se con l'aiuto di Gino Signori. Non disdegna neanche di fare il sacrista nel preparare per la S. Messa tutti gli oggetti occorrenti nei vari giorni della settimana.

"Nella nostra vita, soprattutto nel periodo della pensione, ci siamo permessi alcuni viaggi di piacere, di vacanze e di svago al mare, anche pellegrinaggi a Lourdes e altri santuari mariani. Inoltre una volta all'anno andavamo a trovare parenti, fratelli e sorelle, che abitano nel bresciano".

Nelle sue parole si riflette la stima, il rispetto e l'amore autentici che i due coniugi hanno sempre provato l'uno per l'altra, che li hanno sempre legati e che hanno avuto modo di rafforzarsi nei momenti più difficili della loro vita.

Una vita laboriosa quella di Rina che, anche se ora è sola perché da alcuni anni Giuseppe l'ha lasciata dopo una grave malattia, su una sedia c'è ancora un bel mucchio di panni che lei deve sistemare e consegnare a conoscenti, che sanno verranno loro consegnati in ottimo stato.

A Rina auguriamo ancora tanto bene e che il Signore continui ad essere l'aiuto e il conforto della sua vita.

Enrico Belotti

I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- CHIRURGIA ORALE • IMPLANTOLOGIA •
- PARODONTOLOGIA • CONSERVATIVA •
- PROTESI FISSA • PROTESI MOBILE •

COMENDUNO

VIA PATRIOTI, 40 VIA FOGACCIA, 3

CLUSONE

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722

ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645



Comenduno Flash

Corso di cultura biblica

"CANTI DI GIOIA E GRIDA DI DOLORE NEI SALMI" è il titolo degli incontri che padre Armellini

ha iniziato nella chiesa parrocchiale di Albino al mercoledì dalle 20.30 alle 21.30. Quando uscirà questo bollettino le date di ottobre saranno già superate, perciò vi segnalo:

- 4 e 11 novembre

- 13-20-27 gennaio

Sono meditazioni che meritano l'ascolto.

Circolo «Laudato Si'»

Anche a Comenduno si è creato il Circolo "Laudato Si'" nato sullo stimolo dell'Enciclica di cinque anni fa che porta questo nome e che si sta diffondendo in vari paesi del mondo. Non ero a conoscenza di questa iniziativa ma il debutto che ha fatto in comunità a Prato Alto il 20 settembre e che ho vissuto mi è piaciuto molto perché le riflessioni sulla natura, sull'acqua terminate con la Messa creavano un'armonia che ci hanno fatto stare bene di spirito e di corpo.

Un oratorio vivo

Recentemente ho sentito un giovane papà di Albino che portava il suo piccolo alla scuola calcio qui nel nostro oratorio: "Ma che oratorio vivo!". Bello che lo si dica perché non tutti gli oratori hanno osato aprire questi spazi aggregativi, sempre con mascherina, distanziamento e mani igienizzate. Timidi momenti di

ripresa comunitaria, grazie anche al nostro Don che insieme ai volontari del bar e del campo cercano di controllare che tutto proceda per il meglio. Non è così in tutti gli oratori, la paura del virus è ancora alta e la presenza di mamme e nonne e tanti bambini con il loro vociare rendono l'ambiente molto sereno.

Passeggiate con il Museo

Anche il nostro Museo ha ripreso visibilità organizzando visite guidate con l'esperto Franco Innocenti. Le passeggiate a Comenduno, così

il titolo della locandina; due uscite sul territorio alla scoperta del paese nei suoi aspetti più storici e lungo il Serio con le caratteristiche geologiche. Sono state effettuate all'inizio di ottobre e certamente avremo una relazione dagli organizzatori per questa piacevole iniziativa.

Il Natale che verrà

Dopo questo bollettino di fine ottobre cominceremo ad avvicinarci ai momenti forti e anche magici che sono l'Avvento e il Natale.

Come saranno? Certamente le regole mascherina, distanziamento, mani igienizzate ci accompagneranno per un po'. Di sicuro ci sarà un ridimensionamento di attività e di corse frenetiche che ci renderanno magari più sereni e apprezzeremo cose più semplici. In questi mesi ci siamo abituati a un po' di privazioni sociali ma la tradizione del nostro presepe a Sottocorna deve continuare. Mai come quest'anno abbiamo bisogno di quel luogo per sognare.

noris mariateresa rosbusco





Domenica 6 settembre è stato battezzato **FEDERICO NEGRONI** figlio di Mauro e Cristina che con tanta gioia di nonni e zii, affidano al Signore il loro bimbo nella certezza che la comunità familiare e parrocchiale sarà il sorriso di Dio per Federico.



Con tante belle emozioni, domenica 19 settembre abbiamo celebrato il battesimo di **ACHILLE RIVA** con papà Stefano, mamma Giorgia affidando al Signore il loro piccolo perchè vegli sempre sulla sua vita.



Domenica 19 settembre papà Mauro con mamma Alma, insieme a nonni e zii con tante belle emozioni, hanno accompagnato in chiesa il piccolo **LEONARDO BOSCHINI** affidandola all'Amore del Padre, e del nonno perché, dal Paradiso, vegli su di lei per tutta la vita.



Con gioia papà Luca, con mamma Laura e la sorellona Viola, hanno celebrato il battesimo del loro piccolo **NOAH MORETTI** con belle emozioni affidandolo al Signore e alla cura dei nonni, che dal Paradiso, vegliano sulla loro famiglia.



Domenica 4 ottobre papà Giacomo e mamma Emila hanno accompagnato il loro primogenito **ZENO GHERARDI** nella chiesa che li ha visti crescere come cristiani e come famiglia, perché il Signore benedica la vita del loro bambino che sin dalla nascita ha già dimostrato di saper vivere con coraggio e sorrisoni. Nella gioia di nonni e cuginetti, gesti, parole e musica pieni di speranza e fede.



Con gioia il 4 ottobre abbiamo celebrato il battesimo di **CHIARA PAPETTI**, figlia di Franco e Sara Signori, che con i nonni e la zia Laura, hanno reso grazie al Signore per il dono della vita, da accogliere e far crescere nello stile di Gesù il Risorto.

ANNIVERSARI



ARNOLDO SIGNORI
m. 01.11.1993

La tua vita tra noi ci aiuta ancora oggi a vivere con te. Il tuo esempio ci testimonia un sentiero. Ci rivedremo dove tutto è gioia e luce.



GIOVANNI CUTER
m. 17.10.2005

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Paradiso come vi ho amato quando ero tra voi. La preghiera alimenti il nostro legame d'amore.



PIERLUCIO CALVI
m. 08.09.2008

Nel tempo ti abbiamo amato, nell'eternità ti ritroveremo. Con la preghiera l'amore coltiva il desiderio di rivederci. Sei nei nostri pensieri e nei nostri cuori.



FRANCESCO TAGLIENTE
m. 27.11.2011

Continua il tuo cammino con noi, illuminando di speranza i nostri giorni e i nostri desideri.

I tuoi cari



ROMANO MESSAGGI
m. 18.10.2014

Il tempo non ha cambiato niente, continui a mancarci oggi come il giorno in cui sei volato in cielo. Continua a mancarci la tua voce, la saggezza dei tuoi consigli, il tuo affetto.

Manchi tu e ci mancherai sempre.

Nadia e famiglia

GENERALI
Onoranze Funebri

CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9

Tel. 035 774 140

Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

DEFUNTI



MARGHERITA CAGNONI
n. 19.01.1937 - m. 26.08.2020

I fratelli affidano alla pace del Signore l'anima della cara Margherita che nella sua vita ha cercato un po' di gioia in mezzo a tante fatiche attraversate con umiltà e mitezza. Il Signore santifichi la sua anima.



ELEONORA CROTTI
n. 06.04.1958 - m. 14.09.2020

Con tanto affetto le figlie affidano al Signore la cara mamma, sicure che il suo dolce sorriso continuerà a risplendere sulle loro famiglie dal paradiso.



PETRONILLA MARTINELLI
n. 18.09.1928 - m. 17.09.2020

Nella fiducia che il Signore accoglierà la cara zia Nilla nella sua casa, i nipoti ringraziano gli operatori della casa albergo e i tanti amici che si sono presi cura della cara zia.

Cara zia Nilla, anche tu senza tanto rumore te ne sei andata in una mattinata di fine estate. Nella vita non hai avuto figli ma hai

avuto il privilegio di accogliere nella tua famiglia Anna e vivere le emozioni dell'essere mamma e nonna. Sei sempre stata una donna semplice, allegra, di buona compagnia, amante del gioco delle carte e delle innumerevoli filastrocche che divertivano i nipoti. Vogliamo ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi e ringraziare il Signore per averci dato la possibilità di averti vicina a noi in tutti questi anni. Ora riposa in pace insieme con il tuo Lisandro e tutti gli altri che ti hanno preceduto. Ciao zia Nilla e ancora grazie.

La tua famiglia



ESPEDITO GHILDARDINI
n. 12.12.1930 - m. 01.10.2020

Con tanto affetto i figli e le nipoti ringraziano il Signore per nonno Espedito che ha regalato tanti sorrisi e belle risate, con canzoni e storie piene di vita semplice e umile. Possa nonno Espedito ritrovare la cara Maura e dal Paradiso continuare a far sorridere con l'amore che si fa preghiera.

Ciao Spedi, giorni fa pensavamo che sarebbe stato surreale vivere la vostra festa pensando alla nonna che non c'è più... ora ci sentiamo incredule... svuotate. (...) Il pensiero più bello che ci rincuora in questi giorni di dolore è pensarti libero dalla tua maledetta malattia, libero di riappropriarti dei tuoi ricordi, libero di ricordarti di noi, le tue brighelle, dei tuoi figli e della tua famiglia. Un solo nome non hai mai dimenticato: Maura, l'amore di una vita intera, la donna che ti è stata accanto di giorno e di notte per lunghi anni. Vi amiamo

Le vostre nipoti



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

A disposizione Casa del Commiato

